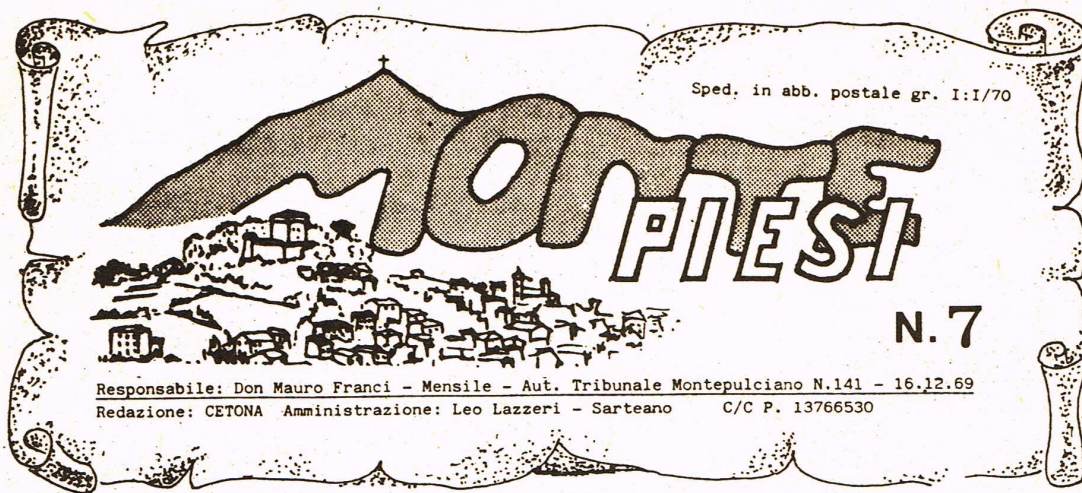




Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo - ANNO XVII - luglio 1986

EDUCARSI ALLA BONTÀ

*Dormivo
e sognai
che la vita
non era
che gioia,*

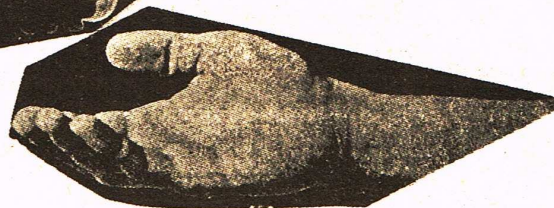
*mi svegliai e
mi accorsi
che la vita
era servizio,*

*servii e
compresi
che il servizio
era la gioia*

(Tagore)

GRAZIE

RAGAZZI



*Beneficando, abbiate tre cose aperte: la borsa,
il cuore ed il viso.*

(P. Penati)

Don Patrizio mi ha comunicato la lodevole iniziativa da voi intrapresa, in favore dei bambini guatemaltechi che noi vogliamo aiutare e salvare dai pericoli della fame e dell'abbandono. I vostri gesti di solidarietà vi accompagnino sempre nella vita e crescano con voi. Ricordate sempre che Gesù si è fatto UOMO per AMORE e, anzi, non chiede altre che AMORE: amare Dio e amare tutte le sue creature.

(suor Marcella)

Guatemala



LA COMUNITÀ DI Guatemala CHIAMA SARTEANO

PROGETTO: «CENTRO DI NUTRIZIONE»

Montepiesi - 2

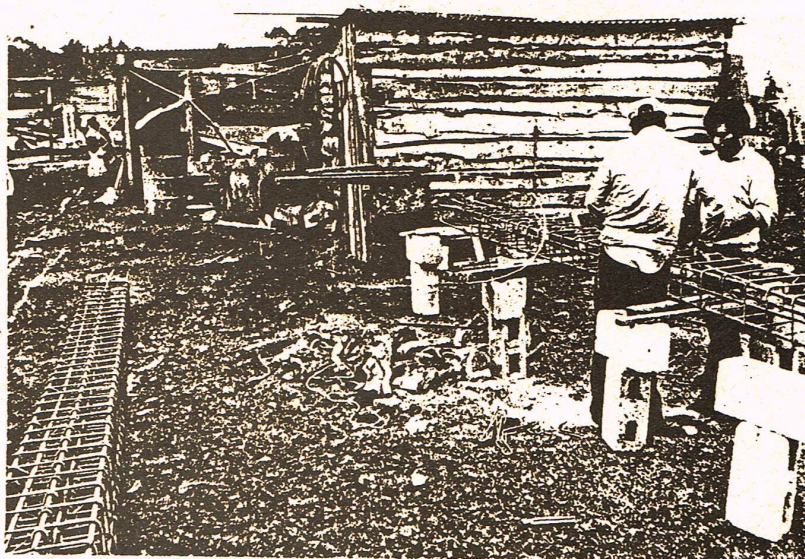


Costruiamo insieme

Nelle foto potete vedere l'inizio dei lavori nel nostro centro di assistenza infantile in Guatemala. Queste immagini sono della fase iniziale. Telefonicamente ho saputo che stanno avanzando ma sono in esaurimento i fondi inviati.... Su richiesta di una famiglia di Pistoia che desidera la mia compagnia e mi finanzia il viaggio, prevedo di tornare presto in Guatemala; nell'occasione porterò i 4.000 dollari in nostro possesso e riporterò la mia testimonianza oculare.

OFFERTE ricevute dal 17/2
al 25/6/1986:

Gabrielli 50.000, Castorri-
ni 10.000, Remo 30.000, NN
10.000, Settimia 10.000,
Ceci 10.000, Vaira 50.000,
Tonti 50.000, Gori 50.000,
Corrado 10.000, BG 500.000,
Cozzi-Belardi a suffragio
defunti 50.000, Norrito
50.000, Valerio 10.000, MM
1.500.000, Azzolina 10.000,
Busta intestata: Per i Pove-
ri di Sr Marcella 1.500.000,
Ricavato dalle bottiglie
35.000, dagli Stracci
657.000, dalla carta
1.437.300.



«Dio è con i bambini»

*Chi ha due tuniche ne dia una a chi non
ne ha e chi ha da mangiare faccia
altrettanto.*

(LC. 3, 11)

VI FACCIO CONOSCERE COME UN LIBRO APERTO LE PAGINE DELLA VOSTRA CARITÀ

Montepiesi - 3

Oltre alle offerte in denaro già segnalate voglio ricordare la preziosa opera di collaborazione svolta da numerosissime persone che continuamente mi portano a casa CARTA, BOTTIGLIE, INDUMENTI in favore della nostra raccolta, non mi è possibile elencare i nomi senza tralasciare qualcuno; è una forma di collaborazione preziosa che raccomando di mantenere. Non meno importante è la collaborazione di Linda, Daniela, Ida, Sabrina, Derna e delle Suore che mi aiutano nella raccolta e sistemazione del materiale. Non sarei riuscita a caricare 26 q. di stracci se non fossero venuti in mio aiuto Ottaviani, Alvaro, Pietro, Lorenzo, Di Simone Antonio, Giancarlo e Betti Marino. Marino ha anche portato a Prato tutti gli stracci che ho venduto senza volere alcuna ricompensa. Al buon esito della Lotteria hanno collaborato Don Priamo quale Parroco di Castiglioncello; Crociani Giorgio per la parte burocratica; le Ditte Beligni Rita, Alpinotti Bruno, Fratelli Mangiavacchi e Fastelli Danusia per i premi; Mancini Sirio per il locale di esposizione e numerose persone per la vendita dei biglietti. Nei primi 8 mesi di raccolta, il trasporto della carta l'ho potuto effettuare grazie alla generosa collaborazione di Buoni Severino, Perugini Vittorio e Zamperini. Successivamente Tosoni Bruno mi ha procurato un carrello e un gancio per il I27 a prezzo di fabbrica, ha anche provveduto all'applicazione gratuita del gancio e al relativo collaudo. Recentemente Argo mi ha donato il gancio della sua 500, Beligni Romano lo ha applicato gratuitamente e la Officina Mazzetti-Rappuoli ha effettuato, pure gratuitamente, il controllo meccanico della macchina e l'ha portata al collaudo del gancio. La Tipografia Mancini e la COOP di Sarteano mi conservano tutta la carta da macerare. Presso la cartiera trovo gentilezza e collaborazione tra tutti. A tutti un sincero grazie e un incoraggiamento a continuare.

Luca Mancini



IN MEMORIA E IN RINGRAZIAMENTO

E' tornato al suo paese amato Loris Perugini. C'è tornato per sempre, e ora riposa nel suo Cimitero. Aveva tanto desiderato essere presente al Concerto che suo figlio, il M^a Claudio, ha dato in S. Lorenzo il 1° Gennaio in onore di Don Priamo, ma la salute non glielo permise, come pure non gli permise venire per la "Madonna del Buon Consiglio", come aveva fatto finché gli era stato possibile.

Le S. Esequie sono state celebrate in San Lorenzo, dove era stato unito in matrimonio.

Era stato sempre un attento fedele lettore di Montepiesi e più volte aveva contribuito con i suoi scritti alla vita di Sarteano.

La famiglia ringrazia a mezzo nostro tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore.

Montepiesi si unisce alle generali condoglianze alla moglie e al figlio.



La Famiglia Mariotti ringrazia tutto il paese per la partecipazione generale al suo dolore nell'improvvisa scomparsa del carissimo indimenticabile: Alessandro, da tutti conosciuto come "Natale".



A Berna è deceduta la signora Edy Pannocchia Brogi, figlia di Aldo Pannocchia e nipote di Pio Pannocchia, che per tanti anni ha diretto la nostra Banda Musicale a cavallo del secolo.

La signora Pannocchia è sempre stata una grande amica di Sarteano e un'affezionata lettrice di Montepiesi.

Alla famiglia le più sentite condoglianze.



La Famiglia Mazzetti ringrazia i Medici, la Caposala e gli infermieri del V piano dell'Ospedale di Sarteano per l'assistenza prestata al suo caro MAZZETTI CARLO nell'ultima malattia.

UN ARTISTA SARTEANESE

EINLADUNG ———
ZUR VERNISSAGE

13. JUNI 1986 18.00 – 21.00 UHR

GALERIE MASKE

GASTONE BAI –
SIENA

BILDER UND SKIZZEN
13. JUNI – 31. JULI 1986

TOSCANO & BAMMATTER
CULMANNSTRASSE 21
8006 ZÜRICH
TELEPHON 252 48 47



Il nostro maestro ceramista BAI GASTONE sta raccogliendo ambiti riconoscimenti della sua valentia artistica in Italia e all'estero.

Nell'autunno ultimo ha consegnato ad una grande banca tedesca vicino a Friburgo un impegnativo e grande affresco ceramizzato (vedi foto).

Dal 13 giugno al 31 luglio ha in corso a Zurigo una grande mostra di disegni, preludio ad altra di sue ceramiche già pronte. La mostra è aperta nella galleria MASKE, Culmannstrasse, 21.

Altre mostre apprezzate in passato ha fatto in Italia.

Gli facciamo i nostri sinceri rallegramenti per questa soddisfazione ricevuta e gli auguriamo affermazione sempre più larghe e lusinghiere.

Anche per la sua arte Sarteana acquista notorietà sempre più vasta e qualificata in Italia e all'estero; di questo lo ringraziamo.

TRADUZIONE DA: " ESPERIENZE ESTIVE A ROMA, PERUGIA E SIENA NELL' ANNO 1854 " - diario di viaggio di Mrs. WESTROPP - pubblicato a Londra nel 1857 -

Dopo aver percorso cinque miglia, arrivammo a Sarteano, una cittadina posta sul versante di una collina. Vi era un insediamento etrusco ma non dei più importanti. L'intero circondario fu scavato con tombe e pietre di antica terracotta e ogni giorno vengono scoperti dei vasi.

Ero interessata a vedere ogni cosa e fui condotta dapprima al Duomo, che è veramente povero e trasandato. Nella sagrestia vidi un bel dipinto raffigurante una "Annunciazione", del Sodoma, che era stata tagliata in due parti: l'angelo sospeso da una parte, e Maria, una bella figura inginocchiata, da un'altra. A Sarteano vi sono diverse altre chiese, ma l'unica di qualche interesse è quella dedicata a S. Francesco, che è antica e contiene cinque antiche pitture su fondo dorato. Non essendo perfettamente a conoscenza dell'arte toscana, non potrei dire l'epoca della loro esecuzione. Fummo perseguitati da commercianti che volevano venderci "cinquecento" tipi di merce: grandi vasi, piatti, ancora piatti di terraglia con straordinari disegni e motivi ornamentali. I prezzi sono veramente alti, ma penso che essi siano veramente brutti, sicché Zappoloni rimase deluso nelle sue speranze che io comprassi qualcuna di quelle mercanzie.

Mi condussero poi alla casa di Ettore Borselli, che vi ha raccolto un museo di antichità etrusche. Gli oggetti sono piccoli, ma molto curiosi ed interessanti, e sono in vendita. Fui tentata da una piccola lucerna in bronzo fatta a forma di gallo, ma non comprai mai niente, altrimenti il mio bagaglio sarebbe aumentato, ed esso era già difficile da trasportare. Il padrone di casa fu molto cortese, soltanto un po' troppo insistente perché comprassi qualcosa. Mi fece vedere una piccola scatola contenente gioielli di gran bellezza, trovati a circa due miglia dalla città. Vi erano molte fibbie per mantello, orecchini di diversa fattura, di cui un paio intarsiati con pietre preziose, e molti anelli. Uno era molto bello, due cerchi d'oro tra loro intrecciati. Avrebbe voluto vendermelo ad ogni costo, e, con i soliti modi caratteristici degli italiani, cominciò a dirmi come sarebbe stato bene sulla mia candida mano, e che era stato fatto ap-

posta per me. Per il suo acquisto mi chiese trenta scellini; il prezzo non era alto, ma non lo comprai. Dopo una buona considerazione, per lo più in italiano perché egli parlava molto male il francese, presi congedo ed andai a visitare un museo molto più grande, raccolto da Luigi Lunghini, che è disposto a cederlo interamente per un migliaio di sterline; egli mi pregò di scrivere ad alcuni miei amici inglesi e di raccomandare loro di acquistarlo.

Vi sono due stanze piene di ogni genere di oggetti. Il reperto più rilevante era un piccolo sarcofago lungo circa 4 piedi, di pietra fetida. I bassorilievi che presentava sui lati erano di esecuzione squisita e rappresentavano: 1- Un matrimonio; 2- la gioiosa processione dopo il matrimonio, quando la sposa è portata in trionfo verso la casa del marito; 3- la malattia, un uomo che giace su di un letto; 4- la morte. I vasi di ceramica erano di una qualità superiore. Ritrassi una brocca molto bella a forma di uccello, di materiale rosso e nero: il liquido sgorgava dal suo becco. Vidi anche un curioso braccio appoggiato, che doveva servire per scrivere. La forme di tutto i recipienti per acqua, olio e vino sono molto gradevoli.

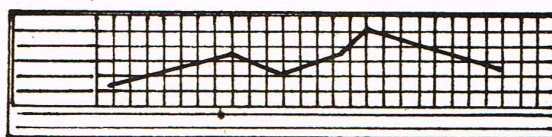
Avendo dunque visitato Sarteano, risalimmo sul calesse e partimmo per Cetona, distante due miglia, percorrendo una strada molto buona.

Penso che questo sia il paese più lindo e pulito che abbia mai visitato in Italia. Le case erano tutte con le facciate in pietra o stuccate di frasco; il fondo delle strade era molto ben tenuto e i ragazzi non sembravano sporchi e disordinati come è normale in questa zona. Zappoloni promise di condurmi a vedere un altro museo, contenente il più bel sarcofago che fosse stato mai scoperto. Rimasi piuttosto sorpresa dall'aspetto della casa dinanzi alla quale ci fermammo. Ogni sua parte era gradevolissima e la porta venne aperta da un servitore in livrea. La guida chiese il permesso perché una signora inglese potesse visitare il museo; il permesso venne accordato e fui guidata attraverso diverse stanze ammobiliate, coperte da bei tappeti, fin dentro il museo, che è formato da una piccola stanza.

DIZIONARIETTO DIALETTALE

- SCIORNI** - *Pastina fatta in casa detta anche "minestra della sciorna" perchè si prepara facilmente e alla svelta.*
- SCIORNO** - *Buono a niente (usato quasi sempre scherzosamente).*
- SCIUMIDIRE** - *Inumidire i panni da stirare.*
- SCIUTTORE** - *Siccità.*
- SCORBELLATO** - *Bisbetico, scontroso.*
- SCOLATOIO** - *Scolapasta.*
- SCOMBINARE** - *Scompigliare.*
- SCONCASSE'** - *Macchina per stritolare i sassi.*
- SCONFINFERARE** - *"un mi sconfinfera" - non mi va a genio, non mi torna.*
- SCOPAILO** - *Qualità di porcino dal cappello scuro.*
- SCOPPOLA** - *Grossa sconfitta, perdita grave.*
- SCORAGGITO** - *Scoraggiato.*
- SCOTTIGLIA** - *Piatto tradizionale costituito da diverse qualità di carne cotte in padella con vari aromi e serviti da fette di pane tostato.*

STATISTICHE



- 25.o :** Sclafani Giuseppe - Betti Vincenza
- MATRIMONI:** Poggianini Franco Giuseppe - Bartali Antonella
Morgantini Claudio - Del Buono Flavia
- NATI:** Francavilla Lucia di Giuseppe e Perugini Clara
- MORTI:** Mazzetti Carlo - 78
Contorni Elidia ved. Rubegni - 74
Pizziconi Serafino - 76
Ceci Ovidio - 82

Immigrati 3 - Emigrati 7 - Popolazione 4313

DALLA LOCANDINA DELLO
SPETTACOLO PRESENTATO DA
"LA FORMA DI NENCIO" IN
COLLABORAZIONE CON
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Montepiesi - 6

SARTEANO 16 LUGLIO

SARTEANESI

ALLA

RIBALTA^{III}

PROGRAMMA

PARTE PRIMA

HELLO DOLLY: *I Musicalmeccanici*

SENZA LUCE: *Giorgione*

SISTERS ARE DOIN'IT FOR THEM SELVES: *Lucia Gori*

SENZA DI ME: *Cristina Gori*

IL MISTERO' DELLA FIREFLY: *I Musicalmeccanici*

CORRADO SHOW: *Fantasie toscane*

LA CANZONE DI ORFEO: *I Musicalmeccanici*

TELEGIORNALE: *Vix & C.*

BIDING MY TIME: *I Musicalmeccanici*

BALLETTO: *Roberta Lucia Roberta*

• INTERVALLO •

La compagnia del Teatro Instabile di Sarteano
presenta

«FIATO ALLE TROMBE»

Il meraviglioso mondo del Sarteanese

presentato da CARLO RUGGERI

NIGHT AND DAY

I MUSICALMECCANICI

HEY JUDE

HANNO COLLABORATO

fam. Gandini, Lucarelli Nello in m. dei defunti Zucchetti, Ruggeri Luigi, Rossi Enzo, Frati Carlo, Fatighenti Anselmo, Passacantili Giulia, Cesaretti Pietro, Cioncoloni Bruno e Del Ticco Giuseppe, N. N., Funalbi Orlanda, Belloni Fernando, fam. Nofroni, Morgantini Ida, Marcucci Gemma in m. di Diego, Ferretti Maria Luce, Tonarelli Luisa, Gentile Francesca in m. del nonno, la moglie in m. di Morettoni Agostino, Favi Serafino, la moglie e il figlio nel trigesimo della morte del carissimo Loris Perugini, Marrocchi Piera in m. del fratello Agostino, Suore S. Volto.

MUSICA

MARZIO FALERI - *Chitarra*

PIERLUIGI BECARELLI - *Chitarra*

GUIDO PIETRELLA - *Basso*

FAUSTO BELIGNI - *Batteria*

ALESSANDRO MORGANTINI - *Tastiera*

Collaborazione di

Lorenzo Rossi, Giorgio Morgantini e Sergio Bogni

FILM

Ideato e diretto da CARLO RUGGERI

con la collaborazione di MACCARI CARLO

COMMEDIA

ULTIMINA - Rossana Grifoni

FINIMOLO - Giorgio Crociani

VETERINARIO - Bogni Maria Letizia

GIGI DI VOLPINO - Sergio Mosci

CESIRA - Annarita Sarteanesi

PRIMO MAROCCHINO (Allam do sta) - Roberto Bianconi

SECONDO MAROCCHINO (Navà più Allam) Alessandro Russotto

BRIGITTE - Roberta Grifoni

PRIMA COCOTTE - Maria Vittoria Peccatori

SECONDA COCOTTE - Michela Grifoni

STREGA BACHECA - Nicoletta Cozzi Lepri

FANTASMA DISPETTO - Pina Rusu

NARRATORE - Cristina Grifoni

SUGGERITRICE: Patrizia Becarelli

SCENARI DI: Claudio Morgantini e Lorena Tiezzi

BALLETTO

Ideato e realizzato da ROBERTA MACCARI

Collaborazione di LUCIA GORI e ROBERTA MORGANTINI

LUCI

LUIGI RENZI - PIETRO GOVERNÌ

MIXER

LENIO FABBRIZZI

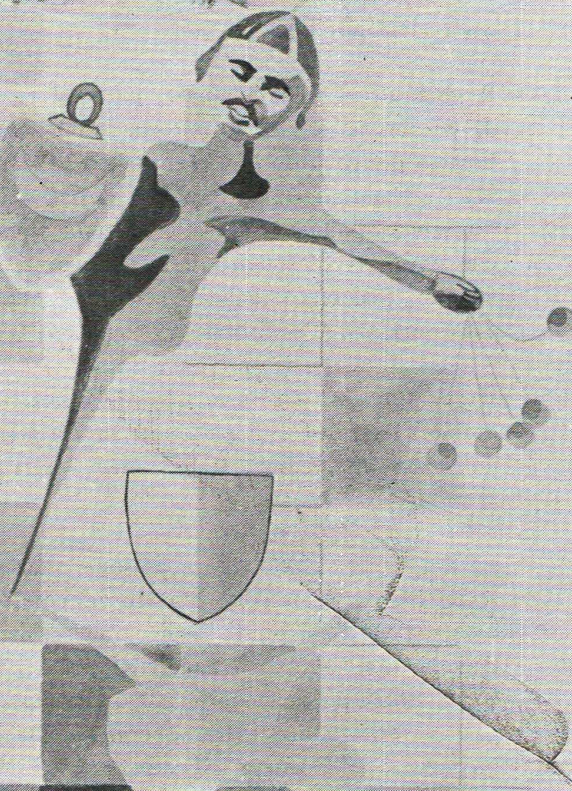
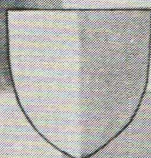
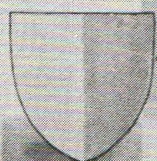
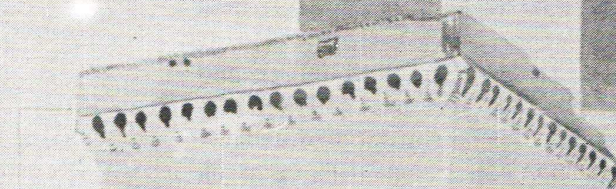
PRESENTA: ROBERTO AGRESTI

Laiali Patrizio e Barbara, Rovelli Romano e Carmen, Poli Aldo, Paolotti Perugini Giorgia, Gionfrida Livia, fam. Fallomini, Buoni Natale, Manzati Anna, Frosoni Enzo, Buoni Corradi Dolores in mem. del marito Roberto e della mamma Cioncoloni Anita, Berbeglia Ilde, fam. Tramontano- Gueritore in m. del carissimo Pietro, Alpinotti Bruno, fam. Morettoni nel trigesimo del carissimo Agostino, Parri Ilde, Cioli Assuero, Benocci Aladino, Righi Ugo e Terrosi Giulia, Morellini Angiolino e Nunziatina, Funalbi Orlanda, Morgantini Ida, Maccari Erina, Galgani Fulvio, Romagnoli Artemo, Morgantini Bruna di Acquasparta, Nocchi Enzo, Bacci Bruna in m. del marito, Pollastrini Aldo e Eida, T. S., fam. Stanzani, Morgantini Sandra, Fuccelli Delfo, Rappuoli Alvaro, N. N. in m. di Rinaldi Stefano e Zeffirino, Pallottai Erina, fam. Mariotti in m. di Natale, Betti Gisleno, Fastelli Plinio, Buffa Vilma in m. del marito Osvaldo, Marrocchi Piera in m. di Vignoli Elena, Berbeglia Marianna, Parricchi Giuseppe, Peccatori Piero e Lucia, Fastelli Lina, Sini Alessandro, fam. Mazzetti in m. del suo Carlo, Cesarini Zaira, Nardelli Mauro, Marrocchi Savina in m. del marito Fabrizio Alvaro, Belfiore Maria in m. dei suoi defunti.

SARTEANO

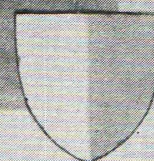
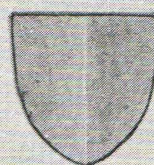


15 agosto



GIOSTRA

del SARACINO



NUOVO REGOLAMENTO della GIOSTRA DEL SARACINO

- 1) - Il cavaliere, o giostratore, deve essere nato a Sarteano oppure ivi residente da almeno 18 mesi
- 2) - Il cavaliere è chiamato a giostrare secondo l'ordine stabilito dal sorteggio (Tratta dei "bossoli"), che precede la Giostra di una Domenica, ed è appellato con il nome della Contrada di appartenenza.
- 3) - Il cavaliere - giostratore è armato di lancia fornita dal Comitato. Il cavallo è bardato con sottosella dei colori della Contrada e con alla cavezza coccarda degli stessi colori.
- 4) - Non è permesso cavalcare a pelo e la sella deve essere del tipo "inglese".
- 5) - Il giostratore, alla chiamata, parte al galoppo di carriera con lancia in resta impugnata dal braccio destro. Dopo un eventuale seconda chiamata i Capitani concordano tra loro a maggioranza e ordinano la terza ed ultima chiamata che deve avvenire entro il termine di 1 (uno) minuto (calcolato dalla giuria con apposita clessidra), pena l'esclusione dalla carriera.
- 6) - Il galoppo deve essere mantenuto senza rallentamenti dalla linea di partenza, fissata a trenta metri dal "Saracino", fino a dieci metri oltre la statua.
- 7) - La Giuria, composta di tre persone, (designate e reperte a norma dello Statuto del comitato), dichiara valido il punto se il cavaliere, infilato l'anello, non l'avrà fatto cadere e l'avrà depositato sul tufo a piè della statua entro una superficie la cui distanza non deve superare quella della lunghezza della lancia dal supporto del "Saracino" in ogni senso del campo di gara. La decisione dell'apposita terna arbitrale.
- 8) - Il cavaliere che durante la corsa (dalla linea di partenza, segnata con calce nel tufo, fino alla linea d'arrivo segnata con calce a dieci metri oltre la statua), cadrà da cavallo oppure perderà la lancia, non si vedrà convalidato il punto eventualmente realizzato. Se il cavaliere cade prima della linea che segna l'inizio dei trenta metri, può rimontare e ripetere purché non abbia superato la suddetta linea.
In caso di caduta oltre il campo di gara contrassegnato, il punto sarà convalidato se il giostratore non si sarà separato dalla lancia e sarà risalito in sella con i propri mezzi e senza l'aiuto di qualcuno.
L'eventuale intervento di terzi per fermare il cavallo scosso, non pregiudica la validità del punto, fermo restando che il giostratore risalega con le proprie capacità.
- 9) - E' dichiarato vincitore il cavaliere che, al termine di cinque carriere ha realizzato il maggior numero di punti validi. A parità di anelli convalidati, la giostra prosegue con lo spareggio finché non sia stabilito il vincitore.
In occasione della "Provaccia", che si svolge nel giorno precedente la Giostra, in caso di parità di punti, è rimessa alla discrezione dei Capitani l'effettuazione o meno degli spareggi.
- 10) - I cavalli che hanno effettuato la "Provaccia" possono essere sostituiti prima della Giostra previo certificato medico.
In caso di contestazione del certificato vale la decisione dell'apposita terna arbitrale.
- 11) - I cavalieri possono essere sostituiti prima della Giostra previo certificato medico.
- 12) - Le sentenze della giuria, annunciate dall'Araldo o dal presentatore della manifestazione, sono insindacabili e definitive.
- 13) - Per quanto non contemplato dal regolamento, il giudizio della Giuria è insindacabile.
- 14) - Al vincitore è immediatamente consegnato il Pallo, che resta di proprietà della Contrada vincente.
- 15) - Sono qui di seguito elencate alcune misure ufficiali inerenti le attrezzature per l'effettuazione della Giostra, desunte dall'usanza consolidata nel tempo e nella pratica.
ANELLO: Costruito in ferro, ha la forma geometrica di una corona circolare con una rastrematura appuntita sulla sommità e con una base di supporto rettangolare.
Diametro interno millimetri 70; diametro esterno millimetri 85; spessore della lamiera millimetri 0,2.
Il basamento dell'anello ha le dimensioni di millimetri 86 X 25 e uno spessore di millimetri 0,5.
L'anello è collocato sulla sommità dello scudo del Saracino, all'altezza di centimetri 201,5 misurati perpendicolarmente dal centro dell'anello stesso al piano terra.
LANCIA: Costruita in legno, è lunga centimetri 230. Alla base ha un diametro di centimetri 3,5 che va gradualmente e regolarmente decrescendo fino alla punta che ha un diametro di centimetri 1,8.

(S. BARTOLOMEO)
ROMITORIO o CAPPUCCINI



(colore della bandiera: Viola e Bianco)

(S. LORENZO)
PORTA MONALDA



(colore della bandiera: Bianco e Rosso)

(S. MARTINO)
PORTA UMBRA



(colore della bandiera: Bianco e Azzurro)

(SS. TRINITA')
SPINETA



(colore della bandiera: Viola e Giallo)

(S. ANDREA)
CASTIGLIONCELLO



(colore della bandiera: Rosso e Azzurro)

Giostra del Saracino di Sarteano

PROGRAMMA 1986

DOMENICA 10 AGOSTO - PALAZZO COMUNALE

ore 11 "TRATTA DEI BOSSOLI" (estrazione a sorte dell'ordine di
carriera delle cinque Contrade)

PROCLAMA DEL BANDO - ESIBIZIONE DI FIGURANTI
E SBANDIERATORI IN COSTUME

GIOVEDI 14 AGOSTO

ore 18 - "PROVACCIA" della GIOSTRA

VENERDI 15 AGOSTO

ore 15,30 - CORTEO STORICO
PROCLAMA DEL BANDO
BENEDIZIONE DEI CAVALLI

GIOSTRA DEL SARACINO

Bando della Giostra

UDITE, UDITE

PER COMANDAMENTO DELL' ECCELLENTISSIMO CAPITANO DEL POPOLO CHE REGGE
QUESTA NOSTRA CIVICA COMUNITA' E DEI SUOI CONSIGLIERI /
PER VOLONTA' UNANIME DELLE CINQUE CONTRADE, CHE, SUL PIEDE DI GUERRA, SONO
ALL' ERTA, PER SCONFIGGERE IL VIL SARACINO /

POPOLO DI SARTEANO

POPOLO DELLE CASTELLA E DEL CONTADO, MAGNIFICI AMBASCIATORI E LEGATI DEI
VICINI POTENTATI /
ONORANDI RAPPRESENTANTI DELLA CITTA' E STATO DI SIENA, DEL CUI STEMMA SI FRE-
GIANO LE ANTICHE PORTE CASTELLANE ED IL CASSERO DELLA LUPA ETRUSCA E SANESE /
GRADITI NOSTRI OSPITI, GIUNTI DA VICINO E DA LONTANO /

NELLA IMPERITURA MEMORIA DELLE MOLTE GLORIOSE IMPRESE DI PACE E DI GUERRA,
IN CUI IL POPOLO SARTEANESE FU VITTORIOSO PROTAGONISTA PER DIFENDERE QUESTA
ANTICA E NOBILE TERRA DALLE OFFESE DELL'OSTE INIMICA /
NEL RICORDO ESALTANTE DELLA SUA PARTECIPAZIONE IN ARMI, NELLO ESERCITO DEL
POTENTE ETRUSCO RE PORSENNA, IN CUI, I NOSTRI PRODI FURONO IL FATTORE DETER-
MINANTE DELLA CONQUISTA DI ROMA

POPOLO DI SARTEANO

TU CHE FOSTI, OGNORA IL FEDELE CUSTODE DELLE ANTICHE E MAI TRASCURATE TRADI-
ZIONI /
IN QUESTA GIORNATA DI GRANDE FESTA, RACCOGLI LA SFIDA DEL TRACOTANTE
SARACINO.

E SENZA PORRE PIU' MORA ALCUNA, SI DIA COMINCIAMENTO ALLA GIOSTRA !

Nessuno sembra ricordarsi del Beccafumi Dalla Tartuca l'invito a celebrarne l'opera

Quest'anno cade il quinto centenario della nascita di Domenico Beccafumi, senese.

La contrada della Tartuca, non nuova a certe imprese culturali (e in questo dimostra che non è vero quello che molti detrattori sostengono, fermandosi a considerare fra le attività contradaiole solo quelle enogastronomiche, ricreative e sportive), ha inviato al sindaco e all'assessore alla cultura di Siena questo ordine del giorno. «Il seggio direttivo della contrada della Tartuca, orgoglioso di annoverare fra i figli della contrada il famoso artista Domenico Beccafumi detto "Mecherino", quale "habitatore" in una casa posta nell'antica via dei Maestri dove una lapide sta a ricordarlo; celebrandosi quest'anno il quinto centenario della nascita; memore della sua attività di pittore, scultore e incisore che lo pone di diritto fra i "tre grandi" del manierismo toscano del Cinquecento col Pontormo e con il Rosso Fiorentino, "fiero nel disegno, copioso nell'invenzione e molto vago nel colorito" come di lui scrisse Giorgio Vasari; aggiungendo ai concittadini le

splendide opere esistenti in molte chiese, palazzi e musei

Nella concisa proposta della Tartuca c'è tutto quanto basta per orientare coloro che volessero approfondire, con eventuali ricerche o, addirittura, con visite agli affreschi o alle tavole (a volte grandiose) che l'artista ha lasciato: dal Palazzo Pubblico al Duomo (tanto per fare un esempio), da Santo Spirito a San Martino al Palazzo Bindi Sergardi.

Mà l'elenco potrebbe essere lunghissimo e non è questa la sede. Non si possono non ricordare, tuttavia, i sei angeli in bronzo al Duomo, sculture di eccezionale bellezza, o i graffiti nel grande e monumentale impiantito.

Domenico nacque vicino a Montaperti. Suo padre si chiamava Giacomo e faceva il contadino. Per la sua dolcezza d'animo e serenità fu soprannominato Pace. Così, Domenico fu chiamato «della Pace». Guardava le pecore, come si narra di Giotto. Disegnava in terra con il bastone, con il coltello scolpiva pezzi di legno. La sua creatività non passò inosservata al nobile Lorenzo Beccafumi che lo portò a Siena dandogli, con il cognome, la possibilità di frequentare lo studio di un pittore (il primo fu «Mecherino» da cui trasse il soprannome che lo accompagnò tutta la vita). Seguì il maestro Pietro Perugino e nel 1509 andò a Roma conoscendo Raffaello e Michelangelo.



Domenico Beccafumi detto «Mecherino» (autoritratto)

(DA "LA NAZIONE")

feste a Taverne

Come già annunciato a Taverne d'Arbia, paese natale di Domenico Beccafumi, si è costituito un comitato cittadino per celebrare degnamente il quinto centenario della nascita dell'illustre artista. E' sembrato quanto mai opportuno e doveroso, come sempre avvenuto per ogni personaggio, che soprattutto sia conosciuto e onorato nella sua terra d'origine. Questo è il primo intendimento del comitato senza presumere di avere il monopolio né dell'artista né delle onoranze. «Domenico Giacomo di Pace — Beccafumi — detto il Mecarino, nacque infatti nel 1486 presso il podere Le Cortine, nella parrocchia di Presciano»... (dall'Archivio della Curia). Stando ad una probabile tradizione si conserva ancora il suo fonte battesimale. Il comitato che raggruppa tutte le componenti e le associazioni paesane è stato ricevuto dal sindaco della città al quale è

stata esposta l'iniziativa delle varie manifestazioni in programma. Il sindaco, compromettendosi con il comitato, ha preannunciato il patrocinio della civica amministrazione.

Nell'incontro sono state specificate le principali attività culturali e celebrative che saranno realizzate d'intesa con gli organi competenti, con i quali sono state già concordate nelle linee generali e che si possano così riassumere: dedicare a Domenico Beccafumi una delle scuole statali esistenti a Taverne d'Arbia; bandire un concorso di pittura, prosa e poesia degli alunni della Scuola media ed Elementari di Taverne - Presciano - Arbia; celebrare una giornata «commemorativa» con l'intervento delle maggiori autorità religiose e civili e scolastiche, come speciale omaggio degli studenti e della scuola sotto l'egida del provveditorato agli studi di Siena.

E' il quinto centenario della nascita di un grande pittore: Domenico Beccafumi.

A Sarteano c'è un suo capolavoro, l'Annunciazione, nella Chiesa di San Martino.

Nella grande "Mostra del Rinascimento Senese" tenuta nel Palazzo del Mangia a Siena pochi anni fa, a quest'opera fu dato il posto d'onore nel salone centrale.

Sarà presa a Sarteano qualche iniziativa per ricordare questo nostro artista che, se anche si vuole nato a Taverne d'Arbia, secondo la leggenda è nato a Sarteano nel podere Beccafumo? (N. d. R. Montepiesi)



D. Beccafumi (1486-1551): «Annunciazione»
Chiesa Parrocchiale di S. Martino - SARTEANO (SI)



echi di stampa

E' arrivata l'estate e finalmente le fogne sono state disinfettate. Grazie. Già aperti sono gli uffici comunali nei nuovi eccellenti ambienti che fanno del nostro Municipio il più bello della zona. Speriamo che nelle piazze e nelle strade siano presto rimessi idonei recipienti per la raccolta di cartacce ecc. e speriamo che i cittadini comprendano che non si deve buttare niente in terra. Speriamo anche che quando saranno buttate all'aria le strade del centro storico per la metanizzazione, sia rimesso il lastricato, almeno negli angoli più suggestivi del borgo medioevale e che non si faccia come per la via S. Lucia dove, una volta rimessa a posto la strada, sarà presto ributtata all'aria per le fogne...

INCAS

* * *

Uno sport molto diffuso a Sarteano e dintorni è "la rotella". Discende direttamente dal gioco della ruzzola dei nostri nonni, ma ora è uno sport nazionale, disciplinato con un regolamento unico in tutta l'Italia. Le gare sono frequenti e si svolgono prevalentemente nella mattinata della Domenica. Una gara importante si svolgerà in questi giorni per la "strada del Pogione". Numerosi sono i giocatori locali considerati "forti". La loro forza non sta soltanto nei muscoli ma soprattutto nell'abilità e in particolare nella conoscenza dei trucchi del mestiere, che permettono di superare le curve e le asperità del terreno di gara. Il giocatore sarteanese più famoso dagli avversari ci risulta essere Gilberto Mancini, vincitore di numerose gare.

*

Pochi sanno perchè il 3 maggio si mettono delle piccole croci nei campi, a protezione dei raccolti. Lo hanno fatto i nostri vecchi contadini, e in certe zone si fa ancora. Ebbene, il 3 Maggio ricorda la grande vittoria che l'imperatore Eraclio I riportò nel 628 contro i Persiani, vittoria che gli permise di recuperare la Santa Croce.

La 18.a Festa dell'Anziano, organizzata dal Consiglio Pastorale e dalla Venerabile Arciconfraternita della Misericordia, ha avuto il consueto successo.

Si è svolta il 15 Giugno. Dei 243 ultraottantenni invitati (e di essi ben 25 ultranovantenni) hanno preso parte alla Festa ben 71 nonnetti. Il Vescovo ha consegnato la ormai tradizionale "Targa dell'Anziano" a Dora Chierici e a Filiberto Rafanelli, cioè ai due presenti più avanti in età, che non avevano precedentemente avuto tale riconoscimento. E' stata premiata anche Argentina Reali ved. Menchicchi che con i suoi 94 anni era la più anziana presente e che è capostipite di cinque generazioni viventi. Le Suore della Sacra Famiglia hanno fatto un artistico dono alla "coppia" con il maggior numero di anni di matrimonio: Concetta Nardelli e Guido Cioffi, che da un anno hanno festeggiato le nozze di diamante.

La S. Messa, officiata da Don Paolo Giglioni, è stato il momento più bello della giornata, e le offerte e le preghiere dei fedeli hanno ricordato ai nostri anziani le grandi speranze che la fede cristiana dà a tutti i viventi.

* * *

Giovedì 10 luglio - UNA LAUREA

Il nostro collaboratore Sergio Bogni si è brillantemente laureato in Farmacia all'Università di Siena. La tesi di laurea è stata la seguente: "La densitometria nel controllo qualità di formulazioni farmaceutiche. Dosaggio di Reserpina e Clortalidone in presenza delle loro impurezze potenziali".

Relatore è stato il Prof. Piero Corti.

Al neo Dottore gli affettuosi rallegramenti della redazione e di tutti i lettori.

*

Nell'articolo in cui abbiamo messo l'opinione pubblica al corrente del fatto che attualmente non c'è più alcuna levatrice in Sarteano, non abbiamo citato un'altra benemerita Ostetrica che tanto bene ha fatto a Sarteano tra il 1908 e il 1942.

Si tratta di Norina Turchi, da tutti conosciuta come "Sor Elide". Era la moglie di un fratello di Don Alfeo, Primicerio a San Martino, e la madre della Velma. Dovette cessare la sua attività nel 1942 perchè le fu amputata una gamba.

Morì il 21.4.1944, quando "il fronte" non era lontano da Sarteano.

Un'altra Ostetrica che ha lavorato per qualche anno a Sarteano (15-20 anni fa) è stata la signora Magnani, moglie di Mario Magnani Economo del Comune il quale morì a seguito di un incidente stradale.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE UBALDO RABIZZI NELLA RIUNIONE DELLA
ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE - VALDICHIANA -
TENUTASI A MONTEPULCIANO, NELLA SEDE DELLA ASSOCIAZIONE IL
3 GIUGNO 1986. Montepiesi - 13

L'esame della proposta di bilancio dell'U. S. L. 31 mi consente di intervenire, per denunciare alcune situazioni di fatto che ho anche cercato di presentare in forma epistolare al Presidente da tempo a questa parte, purtroppo senza nessun effetto.

Il presidio ospedaliero di Sarteano è tenuto in una condizione di tale assoluto degrado, da indurre un amministratore di questa associazione, designato dal Consiglio Comunale di Sarteano o alla disperazione dell'abbandono o alla reazione di adire alle vie legali, per rendere giustizia ad una POPOLAZIONE tradita.

Cito ed amplio, sulla scorta di constatazione anche di questi ultimi giorni, fatti che chiunque può costatare, cosa che mi sarei astenuto dal fare se le mie segnalazioni epistolari avessero avuto una benché minima risposta nei fatti concreti, e ciò come ultimo tentativo di rad-dizzare in via amministrativa una penosa situazione in atto.

Nel presidio di Sarteano ambienti ed infissi sono in una situazione manutentoria tale, che nessun cittadino, anche il più modesto accetterebbe nella sua casa: a questo aggiungasi la mancanza di pulizia a livello elementare: vetrate in procinto di cadere a pezzi ed in alcuni punti addirittura luride, intelaiature metalliche con polvere alta millimetri, poltrone dove debbono sedersi persone anziane, impossibilitate a muoversi, con imbottite lacere e fatiscenti fino al punto che si deve sopprimere mettendo nel sedile coperte di lana che finiscono per impregnarsi di urine; assenza della macchinetta per dotare i reparti di ghiaccio che, portata via molto tempo fa, non è stata restituita, talché si rimedia l'urgenza di ghiaccio ricorrendo al BAR, quando è aperto; piccoli corti circuiti che fanno bella mostra di sé; telefono che nella notte è affidato alla scorta dei gettoni, che talvolta può essere esaurita; colazione a base di caffè latte e pane, mentre in altri presidi si distribuiscono le fette biscottate; posti soppressi in cucina, mentre da dieci anni si manda avanti quel servizio, ricorrendo ad ausiliaria socio-sanitaria, fatta scendere dai reparti a fare l'operaia qualificata, senza che nessuno si preoccupi di rendere possibile all'interessata un benché minimo vantaggio, confidando in due cose e cioè: che la stessa vi rimanga in silenzio nel timore di essere sballottata altrove o che, reagendo e tornando donde è venuta si verifichino le condizioni, per disattivare la cucina del presidio.

A tale ultimo proposito il sottoscritto fece debita segnalazione al Comitato Regionale di Controllo in data 6 Gennaio 1986 e il successivo 27 Gennaio 1986 al Dipartimento Sicurezza Sociale della Regione senza ricevere un modesto riscontro.

Al presidio ospedaliero di Sarteano son state sottratte al tempo del trasferimento della chirurgia modeste attrezzature di pronto soccorso e non più restituite, talché al momento ditemi che soccorso può dare un presidio in un caso gravemente urgente, ma pare che in questi ultimi tempi la direzione dei servizi specialistici abbia supplito, disponendo la rimozione del personale paramedico addetto al pronto soccorso ed inviandolo ai reparti, cosicché al momento è ignoto all'utenza se Sarteano abbia un pronto soccorso o abbia un posto di accettazione.

Per lungo tempo non ha funzionato l'inceneritore con le conseguenze igieniche che ne derivano, finendo nella nettezza urbana ciò che dovrebbe essere distrutto e questo perché non si era provveduto a sostituire la terra refrattaria.

Nei reparti ci sono, nascosti da piccoli mobili, tane che si possono trovare nei tuguri.

Nel presidio di Sarteano c'erano ai beatissimi tempi della gestione del Commissario, Dott. LUSINI e dell'ARCICONFRATERNITA della MISERICORDIA, 14 o 15 televisori: sono finiti semidistrutti in un sottoscala dove chiunque avrebbe potuto anche smontarli.

Nell'organigramma lungimirante dei nuovi gestori doveva funzionare una saletta parlatorio del 5° piano a sollievo di poveri degenti nelle lunghe serate che vanno dalla cena al riposo: ebbene da un anno è inseribile anche questo, dopo che il sottoscritto ha implorato le due ditte che si sono avvicendate nell'incarico della manutenzione dei televisori.

Mi fermo qui, ma avrei tante altre cose da dire e concludo dicendo: vi che bollo dalla rabbia al pensiero che vi cosegnammo un gioiello e ce lo avete ridotto un rudere.

E' già scontato il mio solenne NO al bilancio di previsione 1986 dell'U. S. L. 31.

IL CONSIGLIERE
(Ubaldo Rabizzi)



Quello che temevo e che avevo comunicato di temere si è puntualmente verificato: Parco Mazzini semibuio e servizi igienici pubblici e lavatoio come se i diversi punti luce fossero spariti.

Ebbene non sono tassativamente disponibile a farmi prendere in giro da chicchessia, specie nella Pubblica Amministrazione: pertanto o le cose tornano normali nel giro di qualche giorno o dovrò chiedere formalmente un'inchiesta consiliare, che puntualizzi nel nome e nel cognome il dipendente di questo Comune che si prende beffa degli amministratori e della Cittadinanza.

Infine la prego volere informare entro e non oltre la fine del corrente mese il Gruppo di Minoranza di come la Giunta intende permettere il traffico veicolare nei giorni di mezz'Agosto in presenza della chiusura della Piazza Domenico Bargagli e del primo tratto della Via di Fuori.

Distintamente

Il Capo Gruppo D. C.
(Ubaldo Rabizzi)



Rossi lasciando solo alcuni debiti... di riconoscenza nei confronti di alcuni cittadini che hanno volontariamente e consapevolmente prestata opera gratuita per gli impianti e la vita del sodalizio con un credito personale di Andreini e Rossi di oltre mezzo milione più tante spese per trasferte mai conteggiate!;

2*) l'attività calcistica è stata abbandonata dalla Polisportiva assai prima della fine gestione Andreini-Rossi, sia per la indisciplina di taluni elementi sia per il comportamento di un consigliere che fu "radiato" per aver tentato di introdurre, contro il vigente statuto, il concetto e la prassi di compra-vendita dei giocatori.

Spero che chi ha parlato così a sproposito non faccia parte della dirigenza Olimpica; se così fosse penso che il consiglio direttivo della società farebbe bene a sostituire chi, ignorando la storia del proprio sodalizio espone se stesso ed il sodalizio cui appartiene a giudizi non certo lusinghieri.

Grato per l'ospitalità.

Alberto Andreini
(ex presidente della "Polisportiva Sarteano")

Sarteano 27.6.1986

Caro Montepiesi,

Chiedo cortese ospitalità per contestare una affermazione calunniosa, fatta giorni orsono in pubblico a carico mio e dell'amico Velio Rossi quali dirigenti della Polisportiva Sarteano da un troppo disinformato e disinvolto cittadino sarteanese.

Ecco il fatto, riferitomi da persona di indubbia attendibilità.

Una tal persona, di cui preferisco, almeno per ora, non fare il nome, ebbe dunque a dire ad alta voce, in Piazza della Libertà, di aver pagato all'ENEL una somma di circa settecentomila lire quale debito a suo tempo contratto da Andreini e Rossi quali dirigenti della Polisportiva Sarteano. Esiste un proverbio che dice "i raggi dei somari non arrivano in paradiso", ma qui siamo in terra e credo perciò opportuno ricordare ad eventuali smemorati che all'epoca della "Polisportiva Sarteano" la luce al campo sportivo purtroppo... non c'era.

Trascinato in argomento da codesta persona desidero fare qualche altra precisazione:

1*) la "Polisportiva Sarteano" ha chiusa la gestione Andreini-

RICEVIAMO e PUBBLICHIAMO

UNITÀ SANITARIA LOCALE « VALDICHIANA » ZONA 31

Il dirigente sanitario dell' U.S.L. zona 31, Dott. Mario Lodone, in risposta alla richiesta pubblicata sul n. 6 di Montepiesi, per la sistemazione dei servizi del campo sportivo di Sarteano, ha trasmesso a questa redazione la seguente lettera:

" A seguito dell'esposto in data 13.5.86 primo firmatario sig. Mario Migliore sono stati fatti gli accertamenti del caso dai quali risulta che l'Amministrazione Comunale con delibera 8 del 24.1.86 ha disposto i lavori di risanamento dei servizi in oggetto

IL DIRIGENTE SANITARIO
Dr. MARIO LODONE

NUOVA SQUADRA DI PALLAVOLO

Pubblichiamo volentieri la lettera consegnata in redazione, riguardante l'attività sportiva svolta da una nuova squadra di pallavolo costituitasi recentemente a Sarteano:

Avendo veduto che diverse volte, sul Vs giornalino sono stati pubblicati articoli sulla Società "OLIMPIC" rappresentante del calcio sarteanese, e sulla Pallavolo "PGS", vorremmo anche noi approfittare di un eventuale spazio che codesta redazione ci volesse gentilmente concedere, per portare a conoscenza dei lettori che oltre all' OLIMPIC ed al GPS suddetti, nell'anno 1985 è stata costituita e divenuta operante anche la squadra femminile di pallavolo.

Questa squadra, che porta sulle maglie la sponsorizzazione "FERRAMENTA GIUSTI RITA - SARTEANO" è stata allenata da Pietro Governi, ed ha partecipato al campionato di classificazione di seconda categoria, classificandosi al 1° posto. Il comportamento del collettivo è stato ottimo sotto ogni aspetto, specialmente durante le trasferte ed in merito ha destato particolare entusiasmo e gioia nei sostenitori, l'ultima partita disputata al CUS di Siena contro la squadra del Poggio Al Vento e vinta per 3 set a 2. Per celebrare l'ambita vittoria riportata nel campionato, la squadra sarà premiata il giorno 20 luglio in piazza XXIV giugno ed in tale occasione si terrà un torneo estivo con premi per tutte le squadre partecipanti, premi che sono cortesemente elargiti da:

Bar pizzeria Milano - Ferramenta Giusti Rita - Ditta edile Rossi Leopoldo - La Coccinella - Trattoria Tripolitania (per le coppe)
Cartolibreria Santoni-Antonietta-Ferramenta Giusti Rita- Oreficeria Calogero- Acconciatura Rossi Silvano (per le medaglie).

La squadra ringrazia tutti i sarteanesi che hanno durante le gare e gli allenamenti, dato il loro sostegno ed invita tutti gli sportivi e tifosi a seguirla con lo stesso affetto dimostrato in passato anche per la prossima stagione agonistica

Il segretario
'Giusti Rita'

nella Foto

Formazione: (in alto da sinistra)
Morgantini Stefania - Ciavarrini Daniela - Trombesi Rossella - Roghi Barbara - Morgantini Lara - Mancini Tiziana.

Sedute (da sinistra)
Alpinotti Nada - Cesaretti Stefania Roncolini Tamara - Spiganti Loretta Giusti Rita - Rossi Maria Cristina



E DI IMPEGNI PER LA NOSTRA COMUNITA' CRISTIANA.

DOMENICA II MAGGIO. Il Vescovo ha consegnato ad una cinquantina di ragazzi della quinta classe di catechismo il libro della "PAROLA DEL SIGNORE" (tutto il Nuovo Testamento) come quasi-sacramento della loro crescita cristiana insieme all'eucarestia e alla confessione.

"LA PAROLA" (del Signore) è parola di vita, quindi di crescita e di salvezza.

Non se ne può fare a meno, pena il rischio di crescere male e vivere peggio.

il vangelo rinnova la vita



Il Vangelo di Cristo rinnova continuamente la vita e la cultura dell'uomo decaduto, combatte e rimuove gli errori e i mali, derivanti dalla sempre minacciosa seduzione del peccato. Continuamente purifica ed eleva la moralità dei popoli.

La stessa domenica il Vescovo ha accolto la domanda di ammissione alla Cresima di altrettanti ragazzi e ragazze del sesto anno di catechismo; li ha invitati a proseguire la loro preparazione seria a questo appuntamento fondamentale nella vita del cristiano.

In ambedue le celebrazioni sono stati i catechisti che hanno presentato e chiamato uno ad uno i propri ragazzi davanti al Vescovo.

DOMENICA 25 MAGGIO. La festa della Messa della prima comunione per 26 bambini e bambine nella gioia delle loro famiglie partecipata da tutta la comunità; la celebrazione della Cresima di 18 ragazzi e ragazze, preparati da don Patrizio.

Una giornata di grazia e di festa condivisa da tante parte della Chiesa che è a Sarteano.

Ambedue le giornate sono state precedute il sabato sera da una partecipata celebrazione penitenziale dei ragazzi interessati e loro famiglie.

OPERA DI S. LORENZO

In occasione della prima Messa di don Patrizio e per evitare ulteriori danni, si è provveduto al risanamento dei tetti della Insigne Collegiata di san Lorenzo e alla ripresa della tinteggiatura compromessa in varie parti della volta da infiltrazioni di acqua piovana.

L'ammontare della spesa è sui 15 milioni.

L'OPERA di san Lorenzo ha speso tutti i suoi fondi; ora è nell'impossibilità di qualsiasi intervento ordinario o meno, urgente o no.

L'Opera non ha capitali né redditi; unico cespite un canone di lire 10.000 mensili; a suo carico resta la manutenzione del complesso chiesa san Lorenzo. Conferma però tutta la sua fiducia che la gente di Sarteano saprà conservare quanto-sempre attraverso l'Opera di san Lorenzo fin dai primi del '500-ha ricevuto dalle generazioni passate; spera che molti vogliano destinare all'Opera di san Lorenzo aiuti e contributi generosi perchè possa onorare i suoi oneri ed impegni.

Per i piccini, unici responsabili di questi danni e spese e circa la loro sorte, non vogliamo entrare in polemica né con gli ecologisti né con i "protettori" degli animali; vanno rispettati se non fanno danni; altrimenti difenderli, proteggerli diventa problema di.....!

**Mentre finisce l'anno scolastico, si avvicina
un appuntamento importante per le famiglie e gli studenti**

ORA DI RELIGIONE: LE RAGIONI DI UNA SCELTA

14-22 GIUGNO: una settimana di grazia.

Sabato 14 giugno una nutrita rappresentanza di Sarteano ha partecipato, a Celle sul Rigo, all'ordinazione sacerdotale di don Patrizio Maccari. Gli abbiamo voluto dire "grazie" per questi mesi di servizio tra noi ed esprimergli la gioia profonda per la sua scelta definitiva di "servizio" sacerdotale nella Chiesa e in mezzo a noi popolo di Dio.

Domenica 15 giugno: è stata celebrata la 18; a "Festa dell'Anziano" in tanta gioia fra tutti i partecipanti.

Domenica 22 giugno: don Patrizio ha celebrato la sua prima S. Messa per noi, qui a Sarteano.

Alle 11,30 nella collegiata di san Lorenzo;

" 18 nella chiesa di san Francesco.

Durante la prima celebrazione gli sono stati offerti alcuni significativi "segni" sia della nostra simpatia, amicizia e riconoscenza come degli impegni e delle speranze del suo ministero sacerdotale.

Riportiamo qui di seguito il testo di questo manifesto, che inizia appunto con la domanda: perchè scelgo di avvalermi dell'insegnamento della religione cattolica?

Perchè credo che la mia libertà cresce quando esercito un diritto e non quando passivamente vi rinuncio.

Perchè credo in una scuola che promuova lo sviluppo completo della mia personalità.

Perchè credo in una scuola che educa alla maturità civile ispirata ai valori costituzionali.

Perchè credo che la reciproca collaborazione tra lo Stato e la Chiesa cattolica favorisca la promozione dell'uomo e il bene del Paese.

Perchè credo che conoscendo più profondamente il cristianesimo posso comprendere meglio le aspirazioni religiose dell'uomo e le religioni del mondo.

Perchè credo nel valore della cultura religiosa e so che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano.

Perchè credo che Gesù Cristo è la risposta decisiva ai miei interrogativi.

Perchè voglio trovare risposta agli interrogativi di fondo che emergono nel mio animo in questa stagione della giovinezza.

Perchè voglio che nelle mie scelte non sia assente la mia famiglia.

Perchè voglio che una scuola che intende essere per tutti favorisca la crescita di tutti e la collaborazione fra tutti.